Franca Falcucci

Saltano le prime prove
A Napoli, Torino e Roma
gli studenti
costretti a tornare a casa

E' l'inizio del caos
Ai Cobas che cosa si offrirà?
Un escamotage autoritario
o una soluzione politica?

Oggi niente esami forse domani, vedremo

Ieri sono cominciati gli esami di qualifica per centomila studenti degli istituti professionali a Napoli lo sciopero li fa saltare in massa altri casi a Roma Milano Torino E l inizio del caos Quale sbocco per questa vertenza? Intanto il Coordinamento genitori democratici chiede la «revoca definitiva» della circolare Falcucci e minaccia ricorsi per gli «allievi lesi nei loro diritti»

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Napoli primo giugno inizio degli esami di qualifica per gli studenti degli istituti professionali I presidi li rimandano a casa «Gli scrutini per l ammissione non sono stati effettuati andate siamo in attesa di istruzioni del ministero» Santa Maria di Castel labate provincia di Salerno idem Altra metropoli Milano almeno quattro Ipc su 22 hanno dichiarato forfait E Roma roccaforte con Napoli dell agitazione? Solo due scuole il Sisto V e il Gino Zappa effettuano il black out sugli esami A Torino lo sciopero di un insegnante di educazione fisica ha fatto saltare gli esami per 700 allievi al «Boselli» e al «Basso» Ecco lunedì primo giugno un primo campione del variegato disastroso caos verso cui marcia questa fine d anno scolastico Centomila sono in tutta Italia gli allievi dei professionali interessati a questa tornata d esami A bloccarla sono i Cobas ma anche i precari (a Milano ce ne sono 9 000) e cilegina sul la torta solo per i professionali i docenti aderenti all Aid associazione insegnanti diplomati In più com e noto s e registrata finora la solidarietà degli altri i professori che pur non aderendo ai Comitati si sentivano ricattati dalla circolare Falcucci

Ora la circolare e stata sospesa a tempo indeterminato (come ha chiarito il ministero ieri mattina) Ma il 4 giugno iniziano gli scrutini per altri milioni di allievi di tutte le scuole da concludere entro il 10 data in cui gli edifici saranno chiusi per trasformarli in seggi elettorali Con i professori di 1 909 Comitati decisi a continuare il blocco fino al 7 più di tremila i presidi che hanno detto «Noi scrutini di mezzati non ne facciamo» E possibile che dal caos emerga una soluzione razionale? E possibile che dal caos emerga una soluzione politica addirittura fruttuosa per la vertenza scuola?

Prima ipotesi Fanfani accoglie la richiesta dei Cobas li riceve r apre l accordo conclusi con i sindacati Per dare che cosa? O tutto o niente vi sto che i professori in agitazione domenica hanno votato fra molte lacerazioni una parola d ordine che per ora non concede nulla alla mediazione Da solo un appuntamento il 7 giugno A meno che il governo non prenda impegni d altro tipo sulla finanziaria o sull agibilità sindacale nelle scuole tali da soddisfare alla fine un movimento che ha r bad to la sua «radicale insoddisfazione» In tal caso appunto il 7 i Cobas in assemblea nazionale potrebbero decidere di fare gli scrutini la situazione si sbrogliera spontaneamente

Seconda ipotesi blocco ad oltranza Il governo ha davanti due soluzioni «forti» (come messaggio elettorale «per le famiglie») riprovarci con la circolare (ma il risultato s e visto in questi giorni) ricorrere alla precettazione Strumento inviso a chiunque ha a cuore la liberta di sciopero E due soluzioni «deboli» surreali in questa situazione in cui per paradosso proprio nelle scuole si andra a votare promozione in massa o rinvio per quanto possibile degli scrutini a luglio

Soluzioni da contemplare tutte con spirito anglosassone occhi asettici? Questa della scuola e una vertenza che ha messo in campo esigenze che non si possono ignorare Ha lanciato messaggi che anche i sindacati hanno cominciato a raccogliere All indomani dell accordo con palazzo Chigi e dell assemblea nazionale dei Cobas il comunicato congiunto di Cgil Cisl Uil confederali e rivolto a «tutti i docenti compresi quelli che attraverso i Comitati di base hanno ritenuto di manifestare il loro malessere e la loro protesta per le difficolta che pesano sulla scuola perche sia no svolti scrutini ed esami Perche s a pienamente espressa la funzione insostituibile dell insegnante salvaguardati i diritti di studenti e famiglie» Un appello tout court a tornare a casa? Nossignora la sottolineatura del malessere No visto che una cosa la protesta dei Cobas l ha di sicuro ottenuta il referendum entra come strumento stabile di contrattazione nella scuola

Decreto sui precari classi di venticinque alunni (un chiarimento ciò che si e ottenuto in più rispetto al precedente protocollo del governo e che il «criterio di divisibilità» delle calssi scenda a venticinque studenti rispetto ai precedenti trenta) i Cobas sono insoddisfatti Un insoddisfazione che nasce tutti i termini del contenzioso sulla professionalità il salario degli insegnanti che condanna quarant anni di gestione prima e con la Falcucci del «pianeta scuola»

La Cisl
Marini critica l'Unità

Il segretario della Cisl Marini ha dichiarato «La cordata dei palesi ed occulti sostenitori del disordine ella scuola e delle esasperate richieste dei Cobas continua imperterrita lavorare sulla testa degli interessi di milioni di famiglie L «Unità» di domenica scorsa infatti presentando l intesa tra governo e Cgil Cisl Uil e Snals titola Scuola primo accordo E i Cobas? Il significato e inequivocabile E' un esplicito invito ai Cobas a continuare il blocco degli scrutini Cosa dice il Pci rispetto agli interessi generali? Forse l autonomia di Tangosi e estesa a tutto l organo ufficiale di stampa del Pci?»

L'Unità
La risposta di Fabio Mussi

Ma che dice Marini? Intanto dovrebbe considerare che la «Glasnost» è cosa buona e in tutto il mondo e che un giornale è tenuto a dare le notizie a porsi – almeno – gli interrogativi che stanno sulla bocca di tutti

I Cobas sono una realtà la loro manifestazione (40 000 persone a Roma) la deve aver vista anche Marini È evidente che firmato un accordo dai confederali la notizia che tutti poi hanno aspettato è stata esattamente «Che cosa faranno i Cobas?» E i Cobas nei quali ha prevalso una inaccettabile linea dura ed intransigente, hanno poi com è noto confermato il blocco degli scrutini.

Ora gli studenti e le famiglie sono preoccupati giustamente e in allarme Rischiano di fare i capri espiatori di un conflitto tanto aspro L «Unità» non ha affatto sostenuto l anima più esasperata dei Cobas e pensa che non sia giusto impedire a tutti i costi una serena conclusione dell anno scolastico il regolare svolgimento degli scrutini Ma non ha nemmeno sostenuto come Marini all inizio la linea del burocratismo autoritario del ministro democristiano Falcucci che ha portato a quell assurdo giuridico e politico della circolare sui «commissari ad acta» (che la Falcucci ha dovuto com era giusto rimangiarsi)

Non ci piace – a noi comunisti e a noi de «l Unità» – ne l esasperazione né il corporativismo Non sposiamo i Comitati di base Tanto meno ci piace un governo e una maggioranza che hanno irresponsabilmente bruciato ancora una legislatura che poteva essere utile per la scuola Ricordiamo il ministerialismo burocratico che ha fatto uscire dalle fervide mani della signora Falcucci una alluvione di decreti e di circolari Ricordiamo una gestione faziosa e integralista dell Intesa applicativa del nuovo Concordato che ha introdotto in termini inaccettabili l ora di religione Ricordiamo il tradimento di tanti impegni di riforma a partire da quella della scuola media superiore

Ricordiamo infine l indecoroso patto che si vorrebbe continuare a stringere con gli insegnanti vi chiediamo un lavoro qualsiasi che sia fatto male o bene fa niente in cambio di uno stipendio di fame Un milione e duecentomila lire non sono una gran cifra no? Così come non è una gran cifra il milione che arriva a prendere mediamente un operaio dell industria

L uno e l altro stipendio dell operaio e dell insegnante espressione della svalutazione del lavoro e della professionalità che è stata la bandiera di un governo che ci ha portati alla situazione di oggi

Parla una leader dei ribelli

«Kamikaze noi dei Comitati? No, ora ci aspettiamo qualcosa»

«Kamikaze noi? No speriamo davvero ancora nella trattativa» parla un esponente (anonima) dei Comitati di base Perche non vuole che il suo nome compaia sui giornali? «Basta con i protagonismi» Con la decisione di continuare il blocco degli scrutini non vi siete cacciati in un vicolo cieco? «Qualcosa potremmo ottenere» E se la soluzione sarà autonfana? «A settembre ricominceremo»

ROMA «Giochiamo al tutto per tutto? No noi ancora speriamo nel dialogo nella trattativa Il segnale è chiaro ci siamo dati appuntamento per una nuova assemblea nazionale a Roma il 7 giugno solo lì prenderemo una decisione definitiva sul blocco degli scrutini» I Cobas decideranno solo sul blocco? «No in queste ore appare chiaro che in ballo c è l intero sbocco di una protesta la direzione – costruttiva distruttiva – che prende la vertenza scuola » Ne ragioniamo con un esponente dei Comitati di base romani Il nome? «No grazie basta con i protagonismi» ci risponde D'accordo allora

Come valutare a mente fredda la mozione che è stata votata l'altro pomeriggio nella facoltà di Lettere da un'assemblea surriscaldata?

L emotività non era ingiustificata Non e che sia stato sottovalutato quanto si era ottenuto nei giorni scorsi in termini di consenso di attenzione dei mass media il riconoscimento ottenuto con l incontro con la Falcucci Ma dopo cinque mesi di lotta ci volevano risultati concreti E noi non li abbiamo visti

I precari penalizzati

In che misura gli impegni che i sindacati hanno ottenuto da Fanfani non vi soddisfano, non vi concernono?

Si parla di vittoria per i precari Ma non è vero sono loro i più penalizzati Il decreto procrastina la situazione i temporanei sono rimandati a un disegno di legge I venticinque alunni per classe una misura che incide solo sulle scuole superiori resta immutata la situazione e quindi il numero di posti disponibili per i docenti alle medie inferiori e alle elementari dove quel tetto già nei fatti non viene sfondato E sui due temi che ci stanno molto a cuore fondo d incentivazione e agibilità sindacale quali risposte ci hanno dato? Il «fondo» è congelato in attesa di un referendum che si farà a settembre Questi soldi scompariranno alla fine dove andranno a finire? Per l agibilità sindacale nelle scuole l unica cosa che abbiamo nelle mani è una voce Ed e una voce che non ci piace pare che il ministro si sia espresso per creare strutture in cui i sindacati siano rappresentati al 60% la «base» al 40% Non e finita vogliamo che sia ritirata la circolare sull ultrattività delle trattenute in caso di sciopero

Soddisfatti «politicamente», allora, insoddisfatti in termini «sindacali» Dite di voler tenere aperto un dialogo significa che vi basterebbero impegni concreti su alcuni di questi punti, magari la rappresentatività dei movimento, impegni sulla prossima legge finanziaria, ritiro della circolare sulle supertrattenute?

No comment A decidere saranno le assemblee provinciali che si terranno questa settimana e quella nazionale di domenica prossima

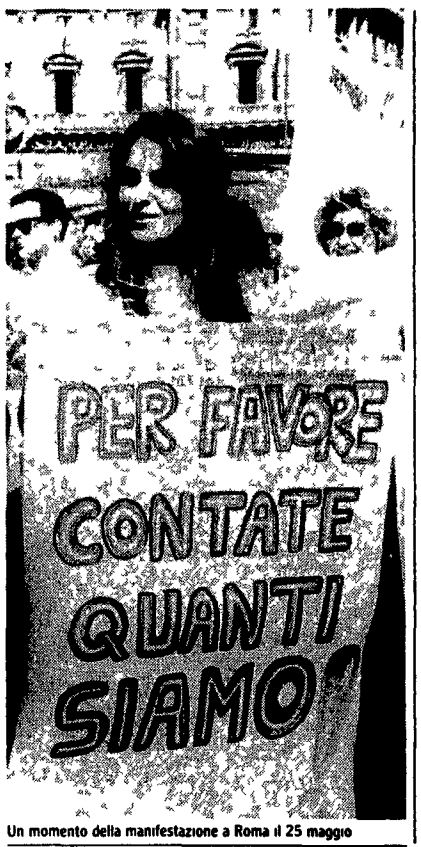
Se il «blocco» continua c è il rischio di una soluzione solo autoritaria della questione Vi conviene quest ipotesi?

No sarebbe una sconfitta di tutti Non solo nostra Non credo che i colleghi in questo momento sorvolino sui danni per l utenza studenti famiglie Ma ci vorrebbe davvero un segnale di novità per risolvere la situazione

Una coscienza critica

Quali sono, in concreto, le prospettive del vostro movimento? Il rifiuto del referendum non tradisce la consapevolezza di una transitorietà, una debolezza sul lungo periodo?

E vero che non vogliamo il referendum sulle parti aperte del contratto anche perche come movimento spontaneo non abbiamo la struttura la forza organizzativa necessaria per controllarne davvero l andamento Il che non vuol dire che la protesta sia destinata a diventare cenere con la fine dell anno scolastico Gli insegnanti dei Comitati di base hanno acquistato una coscienza critica nei confronti della propria condizione Ecco perche a settembre se adesso non otteniamo niente ricominceremo □ *MSP*



Un momento della manifestazione a Roma il 25 maggio

Incidente vicino Monza
Nube dalla Blaschim «brucia» la campagna L'azienda sceglie di tacere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIUSEPPE CREMAGNANI

MONZA «Nuovo incidente» alla Blaschim di Lesmo fabbrica di prodotti base per l industria farmaceutica al centro di roventi polemiche e d inchieste giudiziarie perche accusata d inquinare una delle zone ancora vergini della Brianza milanese. Venerdì poco dopo mezzogiorno dal lo stabilimento che sorge sulle rive del Lambro al limitare del parco di Monza si e sviluppata una nube composta probabilmente da una miscela di acido cloridrico e solventi La nube ha investito un tratto di boschi e di campagne a nord est della fabbrica provocando l improvviso inaridimento delle piante della vegetazione circostante Pare invece che il passaggio del vapore non abbia causato danni alle persone L incidente come si è detto è accaduto venerdì durante il turno di mensa La notizia è trapelata soltanto in serata quando un gruppo di cittadini si e recato in Comune a protestare Secondo i risultati dei primi sopralluoghi operati alla Blaschim dai tecnici del Comune di Lesmo la nube si e sprigionata per la rottura della valvola di sicurezza di un reattore mentre si stava sperimentando un nuovo tipo di produzione Da qualche tempo infatti la ditta aveva deciso di eliminare dai processi il cloruro di metilene un solvente clorurato estremamente nocivo e pericoloso e di sostituirlo con un altro solvente il cicloesano L incidente e avvenuto nella fase di sperimentazione del nuovo ciclo La sua dinamica e assai simile a quella che provocò il disastro all Icmesa Anche in questo caso il reattore e andato eccessivamente in pressione e il disco di rottura applicato alla macchina per impedire esplosioni all interno dei reparti è saltato lasciando uscire il vapore nell atmosfera Qualcosa di più sulla quantità di sostanze sprigionatesi nell aria sulla loro effettiva composizione sul loro grado di nocività lo si sapra non appena i tecnici dell Usl 60 addetti alla tutela dell ambiente avranno terminato sopralluoghi e prelievi Solo ieri mattina i responsabili del servizio sanitario hanno saputo dell incidente «Una settimana fa – dice l ingegner Domenico Sala responsabile del servizio – i dirigenti della Blaschim ci hanno comunicato verbalmente che avrebbero apportato delle modifiche al processo produttivo Ma non ci hanno notificato nulla di scritto ne di preciso»

Tranne la contestata introduzione dell'ora di religione non una riforma è stata varata
Strutture e programmi vecchi

I quattro anni di Falcucci-story

Storia ingloriosa quella del ministro Falcucci e di una maggioranza che e riuscita nel raro risultato di chiudere una legislatura senza una sola riforma significativa La scuola elementare affronta i suoi nuovi programmi senza una riorganizzazione la scuola media superiore non affronta proprio nulla se non l ennesima ruga su programmi e strutture vecchissime

ROMEO BASSOLI

«La Falcucci e prima di tutto una vittima!» La frase e di uno che se ne intende Luigi Gui per ben sei anni (dal 62 al 68) ministro dc della Pubblica istruzione un record ineguagliato E forse sarà anche vero dal momento che questo ministro a viale Trastevere da quattro anni poco o nulla e riuscito a fare grazie anche ad una maggioranza che per un intera legislatura non ha fatto che rinviare tutto il rinviabile (e anche quel che rinviabile non era) in materia di scuola La Falcucci nel novembre dell 86 ha subito anche l umiliazione di una bocciatura in Parlamento del bilancio del suo ministero E così una legislatura iniziata sotto il segno di una riforma delle superiori imminente si chiude nel caos di una vertenza complicatissima e dagli sbocchi incerti E di riforme neanche l ombra

Eppure la Falcucci ha presentato alcune decine di disegni di legge Purtroppo in Parlamento la maggioranza non ne ha approvato neppure uno Pentapartito incapace? O ministro poco politico? Clemente Mastella portavoce di De Mita ammette che la Falcucci «e un po troppo rigida nel senso che non ha quella duttilità necessaria per affrontare i problemi con calma e con distacco evitando che finiscano per rovinarle addosso»

E questo giudizio andrebbe scritto in lettere d oro in calce ad un bilancio ben misero di una legislatura pentapartitica Vediamone i dettagli

SCUOLA ELEMENTARE Ereditata una commissione di esperti per la stesura dei nuovi programmi della scuola elementare la Falcucci ha lasciato che se ne concludessero i lavori Poi con una decisione che ha provocato le ire degli esperti di tutte le aree culturali li ha «messi a posto» Cioe riscritti Entreranno in vigore nelle prime classi a settembre poi col prossimo anno scolastico saranno i bambini delle prime e delle seconde e così via sino al 1991 92 Ma questi programmi il cui impianto resta comunque innovativo hanno bisogno di una riforma dell organizzazione della scuola elementare La maestra mamma unica e tuttologa dovrebbe sparire per lasciare il posto ad una equipe di insegnanti competenti per grandi aree culturali Ma bisognerebbe anche aumentare l orario settimanale delle lezioni di almeno tre quattro ore Invece la riforma non viene un testo che trova d accordo i partiti non trova d accordo il ministro provocando qualche scontro nella Dc Risultato nelle elementari da settembre si potra «sperimentare» un orario più lungo e una diversa organizzazione del lavoro Insomma la confusione istituzionale che corre il rischio di essere aggravata da un piano di aggiornamento che deve investire tutti gli insegnanti ma per il quale si sono stanziati pochi soldi (non ci sono fondi per gli aggiornamenti ad esempio) E soprattutto si è scaricato sui poveri direttori didattici una valanga di compiti e responsabilità

SCUOLA MEDIA SUPERIORE Qui si e avuto un «atto di coraggio» del ministro Battaglia alla Camera sul suo progetto di riforma (approvato al Senato ma insabbiato a Montecitorio) la Falcucci ha tirato fuori dal cappello una ristrutturazione del biennio delle superiori e dei loro programmi Polemiche dissensi e consensi si sono incrociati per alcune settimane poi il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha esaminato il tutto e ha deciso che si poteva anche fare ma occorreva riscrivere tutto con più professionalità Comunque da allora se ne e persa ogni traccia La riforma non viene ne dal Parlamento ne da viale Trastevere

ORA DI RELIGIONE – Eccolo il capolavoro del ministro Falcucci Dalla sua istituzione con la firma sotto l intesa a fianco di quella del cardinale Poletti sono piovute sulle scuole decine di circolari diverse e diversamente interpretabili si sono intrecciate due discussioni parlamentari nelle quali il ministro e stato messo sotto accusa da tutti alleati e opposizione e si sono verificate una serie di vergognose vicende nelle scuole Bambini rimasti soli in corridoio durante l ora di religione pressioni sulle madri e sui padri perche cambino scelta e accettino le lezioni di catechismo rappresentazioni natalizie i cui attori vengono scelti con cura tra i bambini che «non si avvalgono» dell ora di religione Il socialista Rino Formica anni fa l aveva detto «La Falcucci e un ministro di basso profilo» Ma quando nel febbraio del 1986 fu messa ai voti la sfiducia al ministro sull ora di religione fu proprio un socialista Bettino Craxi a difenderla a nome di tutto il governo

Plastica
Sacchetti Eolie sì Firenze no

FIRENZE Alla chetichella Firenze ci prova Da ieri e entrata in vigore l ordinanza del Comune che vieta la vendita di sacchetti per la spesa e contenitori in plastica non biodegradabile per bevande Sulla disposizione emanata nei mesi scorsi grava infatti l incognita della decisione del Tar della Toscana alla quale hanno fatto ricorso alcuni industriali del settore La sentenza e attesa per domani Il Tar potrebbe sospendere anche la parte che andra in vigore il primo luglio prossimo e relativa al divieto di gettare tali oggetti in plastica nei sacchetti e nei cassonetti Il Tar infine dovra pronunciarsi anche in merito al ricorso ad un altra ordinanza antiplastica quella del Comune di Certaldo nel cui territorio si trova la discarica utilizzata dal Comune di Firenze per i propri rifiuti e che prevede sempre dal primo luglio il divieto di scaricare sacchetti e contenitori per bevande

Se Firenze tenta l operazione antiplastica il primo cittadino delle Eolie ha dato forfait Il sindaco di Lipari Emanuele Carnevale ha accolto le richieste dei commercianti e ha rinviato al marzo 1988 il divieto per buste e contenitori che doveva entrare in vigore ieri L arcipelago eoliano vive quindi ancora un estate all insegna della plastica I commercianti sono stati accontentati e l ambiente ancora una volta ha perso

Roma
Netturbino con licenza di multa

ROMA Da ieri anche i capizona e i capisquadra dell Amnu l Azienda municipalizzata della nettezza urbana possono fare contravvenzioni a chi sporca la città Venerdì è finito il corso di aggiornamento tenuto dalla società e da ieri secondo quanto disposto dall assessore all ambiente il liberale Alciati davanti ad infrazioni di ogni genere (teoricamente basta anche una cicca di sigaretta buttata in terra) possono tirar fuori il libretto delle multe per somme che vanno dalle 30 alle 50mila lire

Sul provvedimento è stata naturalmente subito polemica Durissimi i socialisti che con un commento di oggi sull «Avanti!» parlano di soluzione «demenziale» e di una giunta dimissionaria senza più «il pudore di evitare di dire e di fare sciocchezze» Anche il Pci da parte sua parla di «spot propagandistici» che non affrontano i problemi di una città dalle strade sempre più sporche ed abbandonate L iniziativa riscuote comunque poco consenso anche tra gli stessi dirigenti delle zone Amnu che dovrebbero attuarla «Perche non lo fanno fare ai vigili che sono in divisa?» e il loro commento Nella prima giornata del resto tutto è trascorso come nelle precedenti Le multe sono state pochissime

Provincia di Piacenza
Se una manifestazione non è ufficiale niente gonfalone comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIOVANNA PALLADINI

PIACENZA Le cinquantamila persone che lo scorso 26 aprile si sono prese per mano da San Damiano a Caorso per manifestare la loro voglia di pace e di ambiente «pulito» saranno forse riuscite a smuovere qualche cosa rispetto agli ambiziosi obiettivi posti dalla manifestazione ma il loro numero non e servito a smuovere la mentalità burocratica del Comitato di controllo di Piacenza

Quest ultimo ha infatti bocciato la delibera di partecipazione alla manifestazione di un Comune piacentino Cadeo e ad un altro Gossolengo ha richiesto chiarimenti in merito alla presenza del suo gonfalone all iniziativa E presumibile che nei prossimi giorni stesso trattamento avranno quelle Amministrazioni comunali della provincia di Piacenza che avranno l accortezza di inviare al Comitato di controllo la delibera di partecipazione alla manifestazione

Perche e sulla base di quali leggi il Comitato di controllo respinge le delibere? Ecco i punti salienti della motivazione» Atteso che l iniziativa non ha alcun carattere istituzionale onde e incoerente il carattere solenne dell intervento del Comune ed e improprio l uso del gonfalone emblema insieme allo stemma del Comune nella foggia stabilita dall art 5 del Regolamento per la Consulta Araldica approvato con Rd del 7 6 1943 n 652» si ricorda che «l art 4 del Rd 24 9 1923 n 2072 convertito nella legge 24 12 1925 n 2264 prescrive l obbligo di usare il gonfalone esclusivamente per accompagnare la bandiera nazionale (che deve avere il posto d onore a destra e in alto)»

Non è la prima volta che il Comitato di controllo di Piacenza dietro un linguaggio burocratico nasconde motivazioni e «dispetti» di carattere politico